



COMUNE DI NOCERA SUPERIORE

Provincia di SALERNO

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

E DOCUMENTI ALLEGATI

© CNDCEC - ANCREL - 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. GENNARO CANALE

DOTT. ORLANDO BARBERIO

DOTT. DOMENICO D'AURIA



Comune di Nocera Superiore

Collegio dei Revisori

Verbale n. 22 del 20.04.2015

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

L'organo di revisione, esaminata la proposta di bilancio di previsione 2015, unitamente agli allegati di legge;

Visto:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- il d.lgs. 23/6/2011 n.118;
- i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011);
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;
- lo statuto ed al regolamento di contabilità;

(all'unanimità di voti)

Delibera

di approvare l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2015, del Comune di Nocera Superiore che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Nocera Superiore, li 20.04.2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Il Presidente - Dott. Gennaro Canale

I Componenti - Dott. Orlando Barberio

Dott. Domenico D'Auria

Sommario

VERIFICHE PRELIMINARI

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

EQUILIBRI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

AVVIO DELLA ARMONIZZAZIONE

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

1. *Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi*
2. *Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015*
3. *Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate*
4. *Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente*
5. *Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria*
6. *Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo*

BILANCIO PLURIENNALE

7. *Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale*

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

8. *Verifica della coerenza interna*
9. *Verifica della coerenza esterna*

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2015

ENTRATE CORRENTI

SPESE CORRENTI

SPESE IN CONTO CAPITALE

ORGANISMI PARTECIPATI

INDEBITAMENTO

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017

SCHEMA DI BILANCIO ARMONIZZATO

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

CONCLUSIONI

VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti *Dott. Gennaro Canale, Dott. Orlando Barberio, Dott. Domenico D'Auria, revisori* ai sensi dell'art. 234 e seguenti del Tuel:

ricevuto in data 08.04.2015 lo schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, approvato dalla giunta comunale in data 03.04.2015 con delibera n. 100 e i relativi seguenti allegati obbligatori:

- bilancio pluriennale 2015/2017;
- relazione previsionale e programmatica predisposta dalla giunta comunale;
- lo schema di bilancio per missioni e programma previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, ai fini conoscitivi;
- rendiconto dell'esercizio 2013 ;
- il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006;
- la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
- la delibera della G.C. di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- la delibera sulla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- la delibera di Giunta Comunale n. 86 del 24.03.2015 di variazione in aumento o in diminuzione dell'addizionale comunale Irpef;
- la delibera di G.C. di conferma delle aliquote dell'I.M.U. come consentito dai commi da 6 a 10 dell'art.13 del D.L. 6/12/2011 n. 201;
- la delibera di G.C. di conferma delle aliquote TASI come consentito dall'art. 1, comma 676 della Legge 147/2013;
- la proposta di delibera di commisurazione della tariffa TARI sulla base dei commi da 641 a 668 dell'art. 1 della Legge 147/2013;
- le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2015, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (decreto Min-Interno 18/2/2013);
- prospetto contenente le previsioni annuali e pluriennali di competenza mista degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 del D.L. 112/2008);
- piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;
- programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, comma 2, Legge 133/2008

- limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art. 46, comma 3, Legge 133/2008);
- limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del D.L.78/2010, come modificato dall'art. 4, comma 102 della Legge 12/11/2011, n.183);
- i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 e 9 del D.L.78/2010;
- i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 della Legge 20/12/2012 n. 228;
- i limiti massimi di spesa disposti dai commi da 8 a 13 del d.l. 66/2014;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
 - elenco delle entrate e delle spese con carattere di eccezionalità;
 - prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 (o 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) dell'art.1 della Legge 296/2006 ;
 - prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada;
 - dettaglio dei trasferimenti erariali (in assenza di comunicazione del Ministero, il dettaglio dovrà indicare le modalità di calcolo utilizzate per la determinazione dei trasferimenti stessi iscritti in bilancio);
 - prospetto dimostrativo dei mutui e prestiti in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;
 - elenco delle spese da finanziare mediante mutui e prestiti da assumere;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
 - visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - visto il regolamento di contabilità;
 - visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
 - visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in data 01.04.2015 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;

hanno effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

EQUILIBRI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014Per gli enti in equilibrio

Dal preconsuntivo dell'esercizio 2014 risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- risultato debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- la gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto dei limiti di saldo finanziario disposti dall'art. 31 della Legge 12/11/2011, n.183 ai fini del patto di stabilità interno;
- la gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto della riduzione della spesa di personale, rispetto alla media degli anni 2011/2013, attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale come disposto dal comma 557 e dell'art.1 della Legge 296/2006.

(Il comma 20 dell'art.31 della Legge 12/11/2011, n.183 dispone che entro il 31/3/2015 i Comuni soggetti al patto di stabilità per l'anno 2014 devono trasmettere la certificazione dei risultati ottenuti al Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento al patto di stabilità interno.

L'ente rispettoso del patto che non trasmette la certificazione nei termini previsti è considerato inadempiente. Nel caso di certificazione sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attestati il rispetto del patto è applicata, a decorrere dalla data di invio, la sanzione di cui all'art. 7 comma 1, lettera d) del D.Lgs. 149/2011 e cioè il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto (29 giugno), il presidente del collegio dei revisori o il revisore unico hanno l'obbligo di provvedere in qualità di commissario ad acta a predisporre la certificazione ed a trasmetterla entro il 29 luglio acquisendo le firme del responsabile del servizio finanziario, del sindaco o del presidente della Provincia.)

Debiti fuori bilancio e passività potenziali

Dalle comunicazioni ricevute risultano i seguenti debiti fuori bilancio riconosciuti ma ancora da finanziare:

- € 217.814,78 art. 194 lett. e) del D.Lgs. n. 267/2000
- € 68.274,18 art. 194 lett. b) del D.Lgs. n. 267/2000

Al finanziamento di tali passività l'ente dovrà assicurare un'adeguata copertura da prevedersi con opportune stanziamenti nel bilancio di previsione 2015.

Monitoraggio pagamento debiti

L'ente ha rispettato la disposizione dell'art.7 bis del d.l. 8/4/2013 n.35, relativa alla comunicazione, dall'1/7/2014, entro il 15 di ciascun mese dei dati relativi ai debiti certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti nonché per obbligazioni relative a prestazioni professionali, per le quali nel mese precedente sia stato superato il termine per la decorrenza degli interessi moratori (art.4 d.lgs. 231/2002).

Dalla verifica della corretta attuazione delle misure non sono state rilevate irregolarità.

Conclusioni sulla gestione pregressa

L'organo di revisione ritiene, sulla base di quanto sopra esposto, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2014 sia in equilibrio e che l'ente abbia rispettato gli obiettivi di finanza pubblica.

AVVIO DELLA ARMONIZZAZIONE CONTABILE**Riclassificazione per missioni e programmi dei capitoli del PEG**

Al fine dell'elaborazione del bilancio di previsione per missioni e programmi a carattere conoscitivo, da affiancare al bilancio di previsione autorizzatorio predisposto secondo lo schema vigente nel 2014, l'ente ha proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del PEG per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione affianca la vecchia, in modo da consentire, a partire dal medesimo bilancio gestionale/PEG, l'elaborazione del bilancio di previsione secondo i due schemi.

Situazione di cassa e determinazione cassa vincolata

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2012	2013	2014
Disponibilità	13.537.203,23	14.421.635,67	13.445.419,61
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00

In attuazione del principio applicato della contabilità finanziaria n. 10.6, al fine di dare corretta attuazione all'articolo 195 del TUEL, l'ente ha provveduto a calcolare ed a comunicare formalmente al proprio tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014 che provvede a "vincolare".

L'entità della cassa vincolata al 31/12/2014 risulta di euro 3.095.594,21

L'entità della cassa vincolata al 31/12/2014 è stata definita con determina n. 6 del 21/01/2015.

Se le disponibilità liquide dell'ente alla data del 31 dicembre 2014 sono inferiori all'importo comunicato al tesoriere, vuol dire che la differenza è stata utilizzata per il pagamento di spese correnti ai sensi dell'articolo 195, comma 1 e, nel rispetto di tale norma, è necessario che tale utilizzo delle giacenze vincolate sia oggetto di registrazione contabile secondo le modalità previste nel principio applicato della contabilità finanziaria n. 10.

Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, in parallelo al riaccertamento ordinario ai fini del rendiconto 2014.

Al fine di consentire il riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, l'ente ha avviato una ricognizione di tutti i residui, attivi e passivi, al 31 dicembre 2014, funzionale sia al riaccertamento ordinario (da effettuare sulla base dell'ordinamento contabile vigente nel 2014), sia ai fini del riaccertamento straordinario (da effettuare sulla base di quanto previsto dalla riforma).

Sulla base dei risultati della ricognizione, l'ente determinerà il fondo pluriennale vincolato ed il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015.

Sulla questione del riaccertamento straordinario, il Collegio, invita l'Ente alla massima attenzione nel porre in essere la suddetta operazione post rendiconto 2014.

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2015, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del TUEL) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del d.lgs.18/8/2000 n.267).

Entrate		Spese	
<i>Titolo I:</i> Entrate tributarie	8.972.205,00	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	14.336.530,32
<i>Titolo II:</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	4.092.177,00	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	28.341.161,27
<i>Titolo III:</i> Entrate extratributarie	1.249.203,28		
<i>Titolo IV:</i> Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	14.206.475,00	<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	610.000,00
<i>Titolo V:</i> Entrate derivanti da accensioni di prestiti	4.204.139,00	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	4.020.000,00
<i>Titolo VI:</i> Entrate da servizi per conto di terzi	4.020.000,00		
<i>Totale</i>	36.744.199,28	<i>Totale</i>	47.307.691,59
Avanzo amministrazione 2014 presunto	10.563.492,31	Disavanzo amministrazione 2014 presunto	
<i>Totale complessivo entrate</i>	47.307.691,59	<i>Totale complessivo spese</i>	47.307.691,59

Il saldo netto **da finanziare** risulta il seguente:

equilibrio finale		
entrate finali (titoli I,II,III e IV)	+	28.520.060,28
spese finali (titoli I e II)	-	42.677.691,59
saldo netto da finanziare	-	-14.157.631,31
saldo netto da impiegare	+	0,00

2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015

suddivisione gestione corrente e conto capitale

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	2013 consuntivo	2014 prev.definitiva	2015 Previsione
Entrate titolo I	8.108.420,41	8.942.483,62	8.972.205,00
di cui a titolo di F.S.R. o fondo di solidarietà	3.714.334,53	3.172.857,97	
Entrate titolo II	5.162.530,41	3.993.792,43	4.092.177,00
Entrate titolo III	1.344.460,44	1.042.817,20	1.249.203,28
Totale titoli (I+II+III) (A)	14.615.411,26	13.979.093,25	14.313.585,28
Spese titolo I (B)	12.641.424,77	12.569.719,47	14.336.530,32
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	504.168,98	505.000,97	610.000,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	1.469.817,51	904.372,81	-632.945,04
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) ovvero Copertura disavanzo (-) (E)			632.945,04
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:		0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	170.000,00	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	170.000,00		
Altre entrate (specificare)			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	1.299.817,51	904.372,81	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	2013 Consuntivo	2014 Prev.def	2015 Previsione
Entrate titolo IV	1.073.610,27	878.283,14	14.206.475,00
Entrate titolo V **		3.398.851,00	4.204.139,00
Totale titoli (IV+V) (M)	1.073.610,27	4.277.134,14	18.410.614,00
Spese titolo II (N)	2.028.257,08	4.074.896,01	28.341.161,27
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-954.646,81	202.238,13	-9.930.547,27
Entrate capitale destinate a spese correnti (F)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	170.000,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)			9.930.547,27
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-F+G-H+Q)	-784.646,81	202.238,13	0,00

Alla data di deliberazione dello schema di bilancio di previsione 2015, l'Ente non ha potuto prevedere l'entrata relativa al fondo di solidarietà 2015.

(*) il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

(**) categorie 2,3 e 4.

La differenza negativa è così finanziata:

avanzo 2014 presunto per copertura finanziaria art. 187 c.2 lett a) e c) del Tuel	632.945,04
avanzo amm.ne 2014 presunto vincolato	3.797.150,20
avanzo 2014 presunto per copertura finanziaria art. 187 c.2 lett. d) del Tuel	6.133.397,07
avanzo destinato ad estinzione anticipata di prestiti (art. 11 D.L. 159/2007)	
alienazione di patrimonio per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	
Totale disavanzo di parte corrente	10.563.492,31

La differenza positiva è così destinata:

- imposta di scopo (comma 145-151 art.1 L. 296/2006)	
- sanzioni amm.ve per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/1992)	
- sanzioni amm.ve imp. pubblicità e diritti pubb.affissioni (art. 24 d.lgs.507/1993)	
- contributo utilizzo risorse geotermiche e produzione energia (art.16 D.Lgs. 22/2010)	
- imposta pubblicità ascensori di servizi pubblici (art. 3 legge 235/1993)	
- canoni concessori pluriennali iscritti al titolo III entrate dest. ad invest. (da specificare)	
- proventi di parcheggi a pagamento (art.7, comma 7 del d.lgs.285/1992).	

Per effetto della Legge 228/2012

I proventi da alienazione potranno essere destinati solo a coprire spese del titolo II ed in mancanza o per la parte eccedente a ridurre il debito.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

In sede di salvaguardia degli equilibri è possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

3. Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate

La correlazione fra previsione di entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate è così assicurata nel bilancio:

Entrate a destinazione specifica

	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione	78.000,00	78.000,00
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	170.000,00	100.000,00
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi in conto capitale		
Per contributi c/impianti		
Per mutui	4.204.139,00	4.204.139,00
Totale	4.452.139,00	4.382.139,00

4. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

La situazione **corrente** dell'esercizio 2015 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive:

(indicare la parte di entrate o di spese che si ritiene non ricorrente o ripetitiva in termini quantitativi).

Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	60.000,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (vari progetti)*	8.000,00
Totale entrate	68.000,00
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (vari progetti)*	8.000,00
Totale spese	8.000,00
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	60.000,00

Altre: trattasi dei seguenti progetti:

- fondo cittadino del domani € 5.300,00;
- fondo diritto allo studio: € 2.700,00;

5. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

(Le risorse destinate a spese in conto capitale possono derivare dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto 2014, dall'avanzo corrente, e da entrate iscritte nei titoli IV e V del bilancio.)

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

Mezzi propri		
- avanzo di amministrazione 2014 (presunto)		9.930.547
- avanzo del bilancio corrente		
- alienazione di beni		1.000.000
- contributo permesso di costruire		750.000
- altre risorse		100.000
Totale mezzi propri		11.780.547
Mezzi di terzi		
- mutui		4.204.139
- prestiti obbligazionari		
- aperture di credito		
- contributi comunitari		
- contributi statali		400.000
- contributi regionali		2.748.875
- contributi da altri enti		9.207.600
- altri mezzi di terzi		
Totale mezzi di terzi		16.560.614
TOTALE RISORSE		28.341.161
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA		28.341.161

6. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo

È stato iscritto in bilancio il presunto avanzo d'amministrazione dell'esercizio 2014, finalizzato alle spese di cui alle lettere a), b) e c) del 2° comma dell'art. 187 del TUEL così distinto:

- vincolato per spese correnti euro
- vincolato per investimenti euro 3.797.150,20
- per fondo ammortamento euro
- non vincolato euro 6.766.342,61

(Ai sensi del 2° comma dell'art.187 del Tuel, solo l'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto può essere destinato al finanziamento di spese d'investimento).

Come stabilito dal comma 3 bis art. 187 Tuel l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli:

- 195 – utilizzo di entrate a specifica destinazione
- 222 – anticipazione di tesoreria.

L'avanzo non vincolato può in ogni caso essere utilizzato per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'art. 193 del Tuel.

L'avanzo presunto previsto nel bilancio 2015, **si può considerare realizzabile** in relazione all'esigibilità dei residui attivi ed è applicato per il finanziamento di:

Bilancio di previsione 2015			
Avanzo vincolato applicato alla spesa corrente		Avanzo vincolato applicato alla spesa in conto capitale	3.797.150,20
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente		Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte capitale	
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive	632.945,54	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese in c/capitale	6.133.397,07
Avanzo disponibile applicato per l'estinzione anticipata di prestiti		Avanzo vincolato applicato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	
Totale avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente o al rimborso della quota capitale di mutui o prestiti	632.945,54	Totale avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	9.930.547,27

Si fa presente che ai sensi del nuovo ordinamento contabile non può ritenersi applicabile un avanzo sino all'approvazione del riaccertamento straordinario dei residui.

7. Verifica dell'equilibrio corrente e in conto capitale nel bilancio pluriennale

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE PLURIENNALE		
	2016 Previsione	2017 Previsione
Entrate titolo I	8.972.205,00	8.972.205,00
di cui a titolo di F.S.R. o fondo di solidarietà		
Entrate titolo II	4.292.965,08	4.292.965,08
Entrate titolo III	997.150,28	667.150,28
Totale titoli (I+II+III) (A)	14.262.320,36	13.932.320,36
Spese titolo I (B)	14.336.530,32	13.558.776,99
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	678.613,04	703.543,37
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-752.823,00	-330.000,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) ovvero Copertura disavanzo (-) (E)	752.823,00	330.000,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)		
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	0,00	0,00
Proventi da sanzioni violazioni al CdS		
Altre entrate (specificare)		
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)		
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE PLURIENNALE		
	2016 Previsione	2017 Previsione
Entrate titolo IV	1.910.000,00	52.846.000,00
Entrate titolo V **		
Totale titoli (IV+V) (M)	1.910.000,00	52.846.000,00
Spese titolo II (N)	6.990.851,00	53.807.000,00
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-5.080.851,00	-961.000,00
Entrate capitale destinate a spese correnti (F)	-752.823,00	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	0,00	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	4.328.028,00	961.000,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-F+G-H+Q)	0,00	0,00

(note per gli equilibri correnti)

La differenza negativa di parte corrente per l'anno 2016 è finanziata con:

avanzo destinato ad estinzione anticipata di prestiti (art. 11 D.L. 159/2007)	752.823,00
alienazione di patrimonio per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	
fondo pluriennale vincolate di parte corrente	
totale disavanzo di parte corrente	752.823,00

La differenza positiva di parte corrente per l'anno 2016 da destinare al finanziamento di spese del titolo II deriva da:

- imposta di scopo (comma 145-151 art.1 L. 296/2006)	
- sanzioni amm.ve per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/1992)	
- sanzioni amm.ve imp. pubblicità e diritti pubb.affissioni (art. 24 d.lgs.507/1993)	
- contributo utilizzo risorse geotermiche e produzione energia (art.16 D.Lgs. 22/2010)	
- imposta pubblicità ascensori di servizi pubblici (art. 3 legge 235/1993)	
- canoni concessori pluriennali iscritti al titolo III entrate dest. ad invest. (da specificare)	
- proventi di parcheggi a pagamento (art.7, comma 7 del d.lgs.285/1992).	
Totale avanzo di parte corrente	0,00

La differenza negativa di parte corrente per l'anno 2017 è finanziata con:

avanzo destinato ad estinzione anticipata di prestiti (art. 11 D.L. 159/2007)	
alienazione di patrimonio per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	
fondo pluriennale vincolate di parte corrente	
totale disavanzo di parte corrente	0,00

La differenza positiva di parte corrente per l'anno 2017 da destinare al finanziamento di spese del titolo II deriva da:

- imposta di scopo (comma 145-151 art.1 L. 296/2006)	
- sanzioni amm.ve per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/1992)	
- sanzioni amm.ve imp. pubblicità e diritti pubb.affissioni (art. 24 d.lgs.507/1993)	
- contributo utilizzo risorse geotermiche e produzione energia (art.16 D.Lgs. 22/2010)	
- imposta pubblicità ascensori di servizi pubblici (art. 3 legge 235/1993)	
- canoni concessori pluriennali iscritti al titolo III entrate dest. ad invest. (da specificare)	
- proventi di parcheggi a pagamento (art.7, comma 7 del d.lgs.285/1992).	
Totale avanzo di parte corrente	0,00

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

8. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato (relazione di inizio mandato e piano generale di sviluppo) e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

8.1. Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

8.1.1. Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del 24/10/2014 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo con delibera di Giunta Comunale n. 379 del 04.12.2014

Trattandosi di programmazione di settore è coerente con il piano generale di sviluppo dell'ente. Lo schema di programma è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi dal 11.12.2014.

Inoltre, è stato effettuato un adeguamento non sostanziale dello schema di programma, adottato con delibera di Giunta Comunale n. 99 del 03.04.2015, che non ha necessitato di un'ulteriore pubblicazione

Nella scheda 3 elenco annuale sono indicate il trimestre anno di inizio lavori e quello di fine lavori.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);

Per gli interventi contenuti nell'elenco annuale d'importo superiore a 1.000.000 di euro, ad eccezione degli interventi di manutenzione, la giunta ha provveduto all'approvazione dei progetti preliminari e per quelli di importo inferiore ha approvato uno studio di fattibilità. Lo studio di fattibilità è stato altresì approvato per i lavori di cui all'art.153 del D.Lgs. 163/2006 (finanza di progetto).

Per i lavori inclusi nell'elenco annuale è stata perfezionata la conformità urbanistica ed ambientale.

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione annuale e pluriennale.

I corrispettivi da trasferimento d'immobili di cui all'art. 53, comma 6 D.Lgs. 163/2006, previsti nelle schede n. 1 e 2b del programma, trovano riferimento nella relazione previsionale e programmatica.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

Il Collegio, ricorda che l'allegato 4 exlgs 126/2014 stabilisce che:

il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattandosi della programmazione di lavori pubblici, si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quelle in cui è accertata l'entrata.

8.1.2. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto di Giunta Comunale n. 93 del 02.04.2015 ed è allegata alla relazione previsionale e programmatica. Su tale atto l'organo di revisione ha formulato il parere n. 10/2015 in data 02.04.2015 ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

9. Verifica della coerenza esterna

9.1. Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: Patto di stabilità

Come disposto dall'art.31, comma 18, della Legge 183/2011, gli enti sottoposti al patto di stabilità (*province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti; dal 2015 sono soggetti al patto di stabilità i comuni con meno di 1.000 abitanti che si aggregeranno nelle unioni*) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2015-2016 e 2017. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con il patto di stabilità interno risulta:

1. spesa corrente media 2010/2012

anno	spesa corrente	media
2010	12750	
2011	13568	
2012	11958	12758,67

2. saldo obiettivo con applicazione comma 6 art.31

anno	spesa corrente media 2010/2012	coefficiente	obiettivo di competenza mista
2015	12758	8,6	109718,8
2016	12758	9,15	116735,7
2017	12758	9,15	116735,7

3. saldo obiettivo con neutralizzazione riduzione trasferimenti e pagamenti non considerati

		109146,95	conseguire
2015	109718,8	109146,953	571,847
2016	116735,7	116120,81	614,89
2017	116735,7	116120,81	614,89

4. obiettivo per gli anni 2015/2017

Considerato che, come indicato nella FAQ n.28 del sito Arconet, per determinare il rispetto dell'obiettivo di competenza mista per gli anni 2016 e 2017, l'ammontare della previsione di accertamenti di parte corrente considerato ai fini del saldo espresso in termini di competenza mista è incrementato dell'importo del fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto tra le entrate del bilancio di previsione ed è nettizzato dell'importo definitivo del fondo pluriennale di parte corrente iscritto tra le spese del medesimo bilancio di previsione.

Ai fini del calcolo sopra indicato si fa riferimento al fondo pluriennale di parte corrente, determinato al netto delle entrate escluse dal patto di stabilità interno.

Dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

2015	-83	-83,153	0,153
2016	615	614,89	0,11
2017	615	614,89	0,11

L'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione, per la parte relativa ai flussi di cassa, è stato elaborato dal settore finanziario in stretta collaborazione con il settore tecnico che ha indicato la tempistica dei pagamenti in base alla programmazione delle spese del titolo II, in quanto sono stati analizzati, per quanto riguarda la spesa, i pagamenti degli stati d'avanzamento di lavori già autorizzati nonché i pagamenti prevedibili sulle opere da realizzare negli anni 2015/2017, avendo riguardo al cronoprogramma dei lavori pubblici, nonché alle opere programmate in conto capitale e stanziare nel bilancio, ancorché non inserite nel programma opere pubbliche in quanto inferiori a euro. 100.000 di valore.

Le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, dovranno essere monitorate durante la gestione al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2015, alla luce della manovra disposta dall'Ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE CORRENTI

Entrate tributarie

Le previsioni di entrate tributarie presentano le seguenti variazioni rispetto al rendiconto 2013 e alle previsioni definitive 2014:

Entrate Tributarie

	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto / assestamento 2014</i>	<i>Previsione 2015</i>
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	3.240.000,00	2.726.166,78	3.000.000,00
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. recupero evasione	101.011,09	154.557,73	50.000,00
TASI		989.209,93	900.000,00
TASI recupero evasione		969.609,41	
Imposta comunale sulla pubblicità			
Addizionale I.R.P.E.F.	1.003.993,22		1.000.000,00
Imposta di scopo			
Imposta di soggiorno			
Altre imposte	5.699,74		
Totale categoria I	4.350.704,05	4.839.543,85	4.950.000,00
Categoria II - Tasse			
TOSAP			
TARI	3.708.524,83	4.093.315,53	3.997.205,00
TA RES			
Recupero evasione tassa rifiuti	31.999,96		10.000,00
Totale categoria II	3.740.524,79	4.093.315,53	4.007.205,00
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni	17.191,57	9.624,24	15.000,00
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale			
Altri tributi propri			
Totale categoria III	17.191,57	9.624,24	15.000,00
Totale entrate tributarie	8.108.420,41	8.942.483,62	8.972.205,00

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote deliberate per l'anno 2015 in aumento rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo

è stato previsto in euro 3.000.000,00, con una variazione di:

- euro 240.000,00 in diminuzione rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2013
- euro 273.833,72 rispetto alla somma accertata per Imu nella previsione definitiva del bilancio 2014.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro 50.000,00, sulla base del programma di controllo indicato nella relazione previsionale e programmatica.

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 19 della Legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

Nella spesa è prevista la somma di euro 10.974,00 per eventuali rimborsi di ICI/IMU di anni precedenti.

Addizionale comunale Irpef

Il Consiglio dell'ente con regolamento approvato con delibera n. 86 del 24.03.2015, ha disposto la variazione dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2015 secondo i seguenti scaglioni:

- da 0 a 15.000 euro: aliquota 0,55%
- da 15.000,00 a 28.000,00 euro: aliquota 0,60%
- da 28.000,00 a 55.000,00 euro: aliquota 0,70%
- da 55.000,00 s 75.000,00 euro: aliquota 0,75%
- oltre 75.000,00 euro: aliquota 0,80%
- fascia di esenzione fino ad euro 7.000,00;

(l'art.1, comma 11 del D.L. 138/2011, convertito nella Legge 148/2011, ha ripristinato a partire dall'1/1/2013 la possibilità di incrementare fino allo 0,8% anche in un'unica soluzione. E' possibile differenziare l'addizionale in base al reddito con l'obbligo però di utilizzare gli stessi scaglioni previsti per l'IRPEF)

A partire dal periodo di imposta 2014 le addizionali regionali e comunali Irpef saranno determinate in base al domicilio fiscale del contribuente alla data del 1 gennaio. (d.lgs. 175 /2014 e circolare Agenzia entrate 31/E 2014)

Il gettito è previsto in euro 1.000.000,00

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della legge 24/12/2012 n. 228 non è stato previsto dall'ente, in attesa di maggiori definizioni ministeriali in merito agli importi erogabili in sede di trasferimenti.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2015, tra le entrate tributarie la somma di euro 3.997.204,84 per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2015).

La previsione comprende il tributo provinciale nella misura deliberata dalla provincia ai sensi del comma 666 dell'art. 1 della legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La disciplina dell'applicazione del tributo sarà approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale approverà le tariffe entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il Collegio, rileva che l'Ente dovrà tener conto nella determinazione della tariffa di tutti i costi relativi alla gestione del servizio sia con riguardo alle quote di partecipazione, sia con riguardo ai costi relativi ad eventuali conguagli richiesti dal Consorzio di Bacino ex post esercizio finanziario 2008.

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2015, tra le entrate tributarie la somma di euro 900.000,000 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

(Il comma 679 dell'art.1 della legge 190/2014, conferma per il 2015 il livello massimo di imposizione del 2,5 per mille. Viene inoltre confermata la possibilità di superare i limiti di legge relativi all'aliquota massima Tasi ed alle aliquote massime Tasi e Imu per gli "altri immobili", per un ulteriore 0,8 per mille complessivo, ripartibile a discrezione del Comune tra abitazione principale ed altri immobili a condizione che siano finanziate detrazioni di imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili)

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

	Rendiconto 2013	Rendic/Assest. 2014	Rapp. 2014/2013	Previsione 2015	Rapp. 2015/2014
Recupero evasione ICI/IMU	101.011,09	154.557,73	153,01%	50.000,00	32,35%
Recupero evasione TASI					
Recupero evasione TARSU/TIA/TAR	31.999,96	974,64	3,05%	10.000,00	1026,02%
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		#DIV/0!
Totale	133.011,05	155.532,37	116,93%	60.000,00	38,58%

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro 78.000,00 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.P.R. n. 194/96 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, punto 12, del TUEL.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali non sono previsti.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi dell'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi è il seguente:

Comune di Nocera Superiore

	Entrate/prov. prev. 2015	Spese/costi prev. 2015	% copertura 2015	% copertura 2014
Asilo nido				
Impianti sportivi (palestre)	24.000,00	3.000,00	800,00%	50,00%
Mattatoi pubblici				
Mense scolastiche	50.000,00	140.000,00	35,71%	40,00%
Servizi integrazione(vacanze disabili e anziani)	13.000,00	30.000,00	43,33%	31,00%
Trasporto scolastico	55.000,00	150.000,00	36,67%	16,00%
Uso di locali adibiti a riunioni				
Altri servizi				
Totale	142.000,00	323.000,00	43,96%	34,25%

L'organo esecutivo con deliberazione n. 38 del 12/02/2015, allegata al bilancio, ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 43,96%.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2015 in euro 170.000,00 al valore nominale.

Con atto G.C. n 92 del 02.04.2015 è stata destinata il 50% del provento al netto delle spese di riscossione e della quota spettante ad altri enti, negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha stabilito le quote da destinare a ogni singola voce di spesa

La Giunta ha destinato:

a) ai sensi e per le finalità del comma 4 dell'art.208 del codice della strada una somma pari ad euro 70.000,00 dei proventi vincolati al finanziamento di assunzioni stagionali a progetto e per il ricorso alla flessibilità nel lavoro.

b) ai sensi e per le finalità del comma 12 dell'art.142 del codice della strada una somma pari ad euro 30.000,00 dei proventi vincolati al finanziamento di spese di personale connesse alle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale.

La quota vincolata è destinata al

Titolo I spesa per euro 70.000,00

Titolo II spesa per euro 30.000,00

L'entrata presenta il seguente andamento:

170.000,00	103.783,70	170.000,00
------------	------------	------------

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue

	Accertamento 2013	Rendic/Assest. 2014	Previsione 2015
Sanzioni CdS a Spesa Corrente	33.375,00	18.198,90	70.000,00
Perc. X Spesa Corrente	77,91%	92,18%	70,00%
Spesa per investimenti	9.464,00	1.543,30	30.000,00
Perc. X Investimenti	22,09%	7,82%	30,00%

(Proventi codice della strada infrazioni per eccesso di velocità art. 142 CdS e comma 16 art. 4 ter del D.L. 16/2012

Occorre rilevare separatamente i proventi da sanzioni al codice della strada rispetto a quelli per eccesso di velocità.

I proventi per sanzioni per eccesso di velocità rilevati sulle strade appartenenti a enti diversi da quelli di cui dipendono gli organi accertatori devono essere ripartiti in misura uguale. Restano escluse le strade in concessione.

Gli introiti delle sanzioni per eccesso di velocità devono essere destinati alla realizzazione di interventi mirati individuati dalla Legge ed in particolare:

- manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali;
- potenziamento attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, comprese le relative spese di personale).

In riferimento al D.L. 16/2012 si fa presente che non si è provveduto alla destinazione ed alla specificazione degli introiti dovuti alle sanzioni per eccesso di velocità in quanto i verbali

emessi ai sensi dell'art. 142 del C.d.s. sono stati elevati su strade di proprietà di questo Ente, così come da attestazione del responsabile dell'Area di polizia locale.

Cosap (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche)

L'ente ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 446/97, con regolamento approvato con atto del Consiglio n. 66 del 31/03/2009, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Il gettito del canone per il 2015 è previsto in euro 181.000,00 sulla base degli atti di concessione in essere e di quelli programmati per il 2015.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Non sono previsti utili netti e dividendi da organismi partecipati.

SPESE CORRENTI

(Per le voci che seguono si suggerisce di indicare le scelte e gli obiettivi che l'ente intende perseguire anche in termini di aumento o riduzione dei costi, miglioramento qualitativo dei servizi indispensabili, a domanda individuale o produttivi.

Sarebbe inoltre opportuno evidenziare e motivare i principali scostamenti rispetto ai dati del rendiconto 2013 (o 2014) e alle previsioni definitive 2014).

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, confrontate con i dati del rendiconto 2013 e previsioni definitive 2014, è il seguente:

Classificazione delle spese correnti per intervento					
	Rendiconto 2013	Rendic/Assest. 2014	Previsione 2015	Var. ass. 2015 - 2014	Var. % 2015 - 2014
01 - Personale	4.978.752,84	5.036.865,53	5.322.777,32	285.911,79	5,68%
02 - Acquisto beni di consumo e/o materie prime	292.156,87	200.394,35	352.250,00	151.855,65	75,78%
03 - Prestazioni di servizi	5.514.762,32	5.526.737,48	6.306.246,00	779.508,52	14,10%
04 - Utilizzo di beni di terzi	259.178,00	233.012,88	52.500,00	-180.512,88	-77,47%
05 - Trasferimenti	694.479,12	470.632,03	696.560,00	225.927,97	48,01%
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	326.720,00	326.688,01	370.000,00	43.311,99	13,26%
07 - Imposte e tasse	370.474,44	345.780,85	437.847,00	92.066,15	26,63%
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	205.000,00	428.716,34	230.050,00	-198.666,34	-46,34%
09 - Ammortamenti di esercizio			0,00	0,00	
10 - Fondo svalutazione crediti			518.300,00	518.300,00	#DIV/0!
11 - Fondo di riserva			50.000,00	50.000,00	#DIV/0!
Totale spese correnti	12.641.523,59	12.568.827,47	14.336.530,32	1.767.702,85	#DIV/0!

Spese di personale

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2015 in euro 4.905.530,70 riferita a n. 141 dipendenti, pari a euro 34.791,00 per dipendente, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)
- dei vincoli disposti dall'1/1/2013 dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata previsti per euro 466.663,72 pari al 9,02.% delle spese dell'intervento 01.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

L'organo di revisione ha altresì accertato come richiesto dal comma 10 bis dell'art. 3 del d.l. 90/2014:

- a) il rispetto del limite delle assunzioni disposto dall'art.3, comma 5 del d.l. 90/2014;
- b) il rispetto del contenimento della spesa di personale disposto dal comma 5 bis dell'art. 3 del citato d.l. 90/2014;

Gli oneri della contrattazione decentrata previsti per gli anni dal 2015 al 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo previsto per gli anni dal 2015 al 2017 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

Sulla questione della costituzione del fondo risorse decentrate anno 2015, il collegio richiama quanto segue:

Gli importi decurtati, per il periodo 2011-2014, sia per evitare lo sfioramento del tetto del 2010 che per garantire la diminuzione proporzionale alle cessazioni dal servizio costituiscono il parametro sulla cui base effettuare la riduzione delle risorse destinate alla contrattazione decentrata a decorrere dal 2015.

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge 296/2006, subiscono la seguente variazione:

anno	importo
2011	5.068.608,00
2012	4.835.552,08
2013	4.820.484,00
media	4.908.214,69

(La Corte dei Conti - Sezione autonomie - con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009 ha precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, commi 557 e 562, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati:

- gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'art. 92 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (cd. "Codice dei contratti");
- i diritti di rogito, spettanti ai segretari comunali;
- gli incentivi per il recupero dell'ICI)

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Rendiconto 2013	Rendic/Assest. 2014	Previsione 2015
spesa intervento 01	5.008.776,00	4.964.324,79	5.172.933,50
spese incluse nell'int.03	70.861,00	5.110,00	66.854,20
irap	306.517,00	294.132,00	294.132,00
altre spese incluse			
Totale spese di personale	5.386.154,00	5.263.566,79	5.533.919,70
spese escluse	571.684,00	628.389,00	628.389,00
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	4.814.470,00	4.635.177,79	4.905.530,70
limite comma 557 quater			4.908.214,69
limite comma 562			
Spese correnti	12.641.424,77	12.569.719,47	14.336.530,32
Incidenza % su spese correnti	38,08%	36,88%	34,22%

Limitazione trattamento accessorio

L'ammontare delle somme destinate al trattamento accessorio previste in bilancio non superano il corrispondente ammontare dell'esercizio 2010 ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come disposto dal comma 2 bis dell'art. 9 del D.L. 78/2010.

(2-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo)

(la Corte dei conti- sezioni riunite- con delibera n.51 del 4/10/2011 ha chiarito che sono escluse dal blocco di aumento solo le somme relative alle progettazioni interne ed all'avvocatura, mentre sono incluse le somme correlate agli incentivi per recupero Ici, per sponsorizzazioni).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è di euro 146,55 e rispetta il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge. (oppure: con riferimento al programma approvato dal Consiglio).

L' ente ha provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 della Legge 133/2008 ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso. (La mancata pubblicazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale).

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la previsione per l'anno 2015 è stata aumentata di euro 1.250,00 rispetto alla previsione definitiva per l'anno 2014 e ridotta di euro 1.350,00 rispetto al rendiconto 2013.

In particolare le previsioni per l'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Previsione 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	3.633,54	88,00%	436,02	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	3.500,00	80,00%	700,00	0,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	238,18	50,00%	119,09	0,00	0,00
Formazione	3.848,50	50,00%	1.924,25	12.750,00	-10.825,75

L'importo previsto per la formazione, è comprensivo della somma di euro 10.000,00 prevista all'intervento 1.01.02.02 cap. 230 "spese aggiornamento formazione professionale rimb. spese" e della somma di euro 1.500,00 prevista all'intervento 1.01.06.03 cap. 694 "spese aggiornamento formazione professionale" ed esula dal computo delle limitazioni in quanto, a seguito di Accordo nella Conferenza Stato-Regioni del 21/12/2011 - pubblicato in GU n. 8 del 11/01/2012 -, in vigore dal 26/01/2013 è stata approvata la "Tabella degli Adempimenti per la Formazione in Materia di Sicurezza". Il predetto accordo comporta l'obbligo da parte degli Enti Locali, di provvedere alla formazione di tutti i lavoratori in pianta organica, in funzione del rischio del settore di appartenenza, della valutazione del rischio aziendale e del

profilo professionale rivestito dal singolo dipendente.

(1) l'art.1, comma 5 del d.l. 101/2013 per l'anno 2015 pone il limite della spesa per studi e consulenze nel 75% di quella sostenuta nel 2014

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese previste per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art.5 comma2 d.l. 95/2012)

L'ente rispetta il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa prevista rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Trasferimenti

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, l'incremento della spesa rispetto all'esercizio 2015 è stato contenuto nella misura del 14 %.

Nella previsione dei trasferimenti ad enti è stata verificato il rispetto di quanto disposto dall'art.6, comma 2 del D.L. 78/2010, sulla partecipazione onorifica agli organi collegiali anche amministrativi (escluso il rimborso spese ed eventuale gettone di presenza nel limite di 30 euro giornalieri).

Oneri straordinari della gestione corrente

Tra gli oneri straordinari della gestione corrente (mancando apposito intervento nel modello contabile) sono previsti i seguenti accantonamenti.

a) accantonamenti per contenzioso

per euro 200.000,00, sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);

E' stata inoltre prevista nel bilancio 2015 la somma di euro 30.000,00 destinata in particolare alle seguenti tipologia di spesa aventi la seguente natura di accantonamento: Fondo risoluzione controversie

Fondo crediti di dubbia esigibilità**Fondo crediti di dubbia esigibilità**

In applicazione del punto 3.3 e dell'esempio n.5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011, è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel primo esercizio di applicazione del principio è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Negli esercizi successivi lo stanziamento minimo è per la percentuale seguente:

2015	2016	2017	2018	2019
36%	55%	70%	85%	100%

Per l'anno 2015 per gli enti che hanno aderito alla sperimentazione la percentuale è fissata al 55%.

L'importo previsto per l'anno 2015 del Fondo crediti di dubbia esigibilità è pari a € 518.300,00

Al fine di consentire un avvio graduale, dell'accantonamento al FCDE è possibile stanziare nel bilancio di previsione: nel primo esercizio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento correttamente quantificato e rappresentato nel prospetto relativo al FCDE allegato al bilancio di previsione; nel secondo esercizio una quota pari almeno al 55% dell'accantonamento; nel terzo una quota pari al 75%.

L'accantonamento al FCDE verrà effettuato per l'intero importo nel rendiconto.

Se il risultato di amministrazione non presenta un importo sufficiente a comprendere il FCDE, per tale quota si registra un disavanzo che deve essere applicato al bilancio di previsione in corso di gestione.

Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione.

Il FCDE è utilizzato in caso di cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo la quota accantonata nel risultato di amministrazione.

Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia o difficile esazione, non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo accantonato nell'avanzo. A seguito della cancellazione dei crediti dalle scritture finanziarie è necessario adeguare l'accantonamento all'importo riaccertato dei residui attivi.

Il fondo svalutazione crediti rappresenta dunque un accantonamento che a fine anno, non tramutandosi in un impegno, genera economia di spesa e quindi confluisce nell'avanzo di amministrazione, tra i fondi vincolati.

Qualora l'avanzo accertato non risulti sufficientemente capiente per garantire il vincoli derivante dal fondo svalutazione crediti, occorrerà determinare, per differenza, il disavanzo di amministrazione.

I fondi vincolati rimangono tali fino a quando il credito non viene o riscosso ovvero dichiarato definitivamente e assolutamente inesigibile. A quel punto la riscossione ovvero l'eliminazione dalle scritture finanziarie determina, per lo stesso importo del credito riscosso o stralciato, la riduzione del fondo svalutazione crediti.

Notevole è l'impatto della norma sui bilanci degli enti locali, sia per i numeri coinvolti sia perché l'obbligo interviene ad anno già avanzato e in un periodo estremamente difficile per i bilanci locali,

alle prese con i tagli di risorse dallo Stato e la crisi economica che comprime fortemente le entrate. Ai sensi dell'art. 187 comma 2 lett. e) del TUEL "resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione svincolata, in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce".

È possibile computare nella quota d'obbligo gli accantonamenti pregressi disposti in via autonoma da ogni ente ovvero vincolare a svalutazione crediti una quota dell'avanzo cosiddetto libero.

VINCOLO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' POST-RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI:
Media degli ultimi cinque anni del rapporto tra residui iniziali e residui incassati

Titolo I:							
An no	Residui iniziali	Residui incassati	% di incasso	media	% SVALUTAZIONE	RESIDUI 2014	FCDE AVANZO 2014
2010	€ 7.913,00	€ 4.443,00	56,15%	41,77%	58,23%	€ 10.045.820,70	€ 5.849.444,23
2011	€ 6.887,00	€ 3.089,00	44,85%				
2012	€ 7.040,00	€ 2.736,00	38,86%				
2013	€ 8.797,00	€ 3.560,00	40,47%				
2014	€ 7.424,00	€ 2.118,00	28,53%				

Titolo III:							
An no	Residui iniziali	Residui incassati	% di incasso	media	% SVALUTAZIONE	RESIDUI 2014	FCDE AVANZO 2014
2010	€ 1.581,00	€ 218,00	13,79%	20,51%	79,49%	€ 1.553.876,88	€ 1.235.189,27
2011	€ 1.129,00	€ 236,00	20,90%				
2012	€ 1.214,00	€ 304,00	25,04%				
2013	€ 1.360,00	€ 200,00	14,71%				
2014	€ 1.537,00	€ 432,00	28,11%				

TOTALE FCDE 2014	€ 7.084.633,50
------------------	----------------

(L'obbligo di iscrivere in bilancio un fondo svalutazione crediti di importo non inferiore al 25% dei residui attivi di cui ai titoli I e III, aventi anzianità superiore a 5 anni stabilito dall'art.6, comma 17 del D.L. 6/7/2012, n.95, convertito in Legge 135/2012, e stato abrogato a decorrere dal 1/1/2015 con la lett. f) del comma 1 dell'art. 77, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall' art. 1, comma 1, lett. aa), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità ed è pari al 0,34 % delle spese correnti.

(Gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il limite minimo di cui sopra è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio se l'ente locale si trovi in specifiche situazioni, individuate dalla norma in esame con riferimento agli articoli 195 e 222 del TUEL, vale a dire nel caso in cui l'ente locale abbia deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o abbia deliberato anticipazioni di tesoreria.

La metà della quota minima prevista dai commi precedenti è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.)

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro 28.341.161,27 , è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste nel 2015 sono finanziate con indebitamento per euro 4.204.139,00 così distinto:

	importo
apertura di credito	
assunzione mutui	4.204.139,00
assunzione mutui flessibili	
prestito obbligazionario	
prestito obbligazionario in pool	
cartolarizzazione di flussi di entrata	
cart.con corrisp.iniz.inf.85% dei prezzi di mercato dell'attività	
cartolarizzazione garantita da Pubblica Amministrazione	
cessione o cartolarizzazione di crediti	
leasing	
premio da introitare al momento di perfez.di operazioni derivate	
Totale	4.204.139,00

Investimenti senza esborsi finanziari

Oltre agli investimenti previsti nel bilancio, sono programmati per l'anno 2015 altri investimenti senza esborso finanziario come segue:

	importo
opere a scapito di permesso di costruire	
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche	
permuta	
project financing	
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006	
Totale	0,00

L'ente intende acquisire i seguenti beni con contratto di locazione finanziaria:

Bene utilizzato	Costo per il concedente	Durata in mesi	Canone annuo	Costo riscatto

Proventi da alienazioni immobiliari

L'articolo 56 bis, comma 11 del DL 69/2013 obbliga gli enti a destinare il 10% dei proventi netti da alienazione al fondo ammortamento dei titoli di stato.

Le modalità attuative saranno disposte con decreto nel frattempo occorre destinare il 10% della entrata ad impegno nel titolo II della spesa o vincolare una parte dell'avanzo d'amministrazione.

Limitazione acquisto immobili

La spesa prevista per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa prevista nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni 201, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

Nel corso del 2014 l'ente ha provveduto ad esternalizzare i seguenti servizi: servizio Integrato di Raccolta e Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani.

L'ente ha adottato i provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

Per l'anno 2015, l'ente prevede di esternalizzare i seguenti servizi: servizio Integrato di Raccolta e Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani.

Tale previsione comporterà trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate con conseguente riduzione della dotazione organica, come disposto dal comma 30 dell'art.3 della Legge 244/2007.

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati è così previsto nel bilancio 2015:

organismo: Consorzio Bacino SA 1

	ORGANISMO	ORGANISMO	ORGANISMO
	Consorzio Bacino Sa 1		
Per contratti di servizio	€ 1.651.396,00		
Per concessione di crediti			
Per trasferimenti in conto esercizio			
Per trasferimento in conto capitale			
Per copertura di disavanzi o perdite			
Per acquisizione di capitale			
Per aumento di capitale non per perdite			
Altre spese			
Totale	€ 1.651.396,00	0	0

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2013 (tranne Cstp Spa e ATO 3 ENTE Ambito Sarnese -Vesuviano), e tale documento è allegato al bilancio di previsione.

Finanziamento dei debiti degli enti locali nei confronti delle società partecipate

L'ente, avvalendosi di quanto disposto dall'art. 31, comma 3 del D.l.24/472014 n.66 ha riconosciuto i propri debiti al 31/12/2014, nei confronti delle Società partecipate per l'importo di euro 164.376,18. **Il finanziamento dovrà essere garantito attraverso idonea copertura finanziaria in armonia con i dettami normativi della finanza pubblica.**

Si invita l'Ente ad un approfondita valutazione delle eventuali situazioni debitorie potenziali nei confronti delle partecipate ed in particolare nei confronti del Consorzio di Bacino sa1 e Cstp Spa in liquidazione (con riferimento alla quale si rammenta la nota del Collegio del 24/06/2013 in merito alla proposta di ricapitalizzazione Cstp Spa).

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato, con delibera di Giunta Comunale n. 65 del 02.04.2015, ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione dovrà essere trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

INDEBITAMENTO

Limiti capacità di indebitamento

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese d'investimento risulta compatibile per l'anno 2015 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

(L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei prestiti (mutui, prestiti obbligazionari ed apertura di credito) precedenti assunti ed a quello derivante dalle garanzie prestate ai sensi dell'art.207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli (primi due titoli per le comunità montane) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del prestito.)

(Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della Legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della Legge 350/2003).

(Il comma 539 dell'art.1 della legge 190/2014 aumenta al 10% la percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti)

Verifica della capacità di indebitamento			
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013		<i>Euro</i>	14.615.411,26
Limite di impegno di spesa per interessi passivi	10,00%	<i>Euro</i>	1.461.541,13
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti		<i>Euro</i>	368.015,36
Incidenza percentuale sulle entrate correnti		%	2,52%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui		<i>Euro</i>	1.093.525,77

Anticipazioni di cassa

Entrate correnti (Titolo I, II, III)	<i>Euro</i>	14.313.585,28
Anticipazione di cassa	<i>Euro</i>	0,00
Percentuale		0,00%

(Fino al 31/12/2015 la percentuale massima della anticipazione di cassa sulle entrate correnti è stabilita nella misura del 35% ai sensi dell'art.2, comma 3 bis del d.l. n.4/2014)

Gli interessi passivi relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussione rilasciata dall'ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL ammontano ad euro zero

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2015	2016	2017
Interessi passivi	370.000,00	482.175,04	454.244,71
entrate correnti penultimo anno prec.	14.615.411,26	13.979.093,25	14.313.585,28
% su entrate correnti	2,53%	3,45%	3,17%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 370.000,00 è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo

204 del TUEL come modificato dall'art.8 della Legge 183/2011.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	6.967,00	6.847,00	6.341,00	9.208,00	12.805,00	12.129,00
Nuovi prestiti (+)	363,00		3.399,00	4.204,00		
Prestiti rimborsati (-)	-483,00	-506,00	-532,00	-607,00	-676,00	-703,00
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	6.847,00	6.341,00	9.208,00	12.805,00	12.129,00	11.426,00
Nr. Abitanti al 31/12	24.407,00	24.450,00	24.380,00	24.480,00	24.570,00	24.620,00
Debito medio per abitante	0,28	0,26	0,38	0,52	0,49	0,46

In merito alla capacità d'indebitamento dell'ente si richiama l'art. 16 c.11 del DL 95/2012 in base al quale l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento venga rispettato il limite previsto dall'art. 204 del TUEL, così come modificato dall'art. 8 c. 3 L. 183/2011.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	681,00	1.164,00	1.532,00	2.064,00	2.670,00	3.346,00
Quota capitale	483,00	368,00	532,00	606,00	676,00	703,00
Totale fine anno	1.164,00	1.532,00	2.064,00	2.670,00	3.346,00	4.049,00

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati

CONTRATTI DI LEASING

L'ente non ha in corso contratti di locazione finanziaria:

Rinegoziazione mutui e altre norme sull'indebitamento

il comma 537 dell'art.1 della legge 190/2014 dispone che la durata della rinegoziazione, relative a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione, non può superare i trenta anni dalla data del loro perfezionamento.

**VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO
PLURIENNALE 2015-2017**

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del TUEL e secondo lo schema approvato con il D.P.R. n. 194/1996

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.

Le spese correnti sono ripartite tra consolidate e di sviluppo.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del TUEL e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;
- dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- della dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento ai sensi dell'articolo 204 del Tuel;
- del tasso di inflazione programmato *(il calcolo non deve essere limitato ad un semplice ed automatico incremento percentuale delle spese e delle entrate nei diversi esercizi ma occorre tener conto dei costi effettivi e certi e delle maggiori o minori spese scaturenti da impegni assunti negli anni precedenti e dai nuovi programmi)*;
- degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del Tuel;
- delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare presentate all'organo consiliare ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Tuel;
- relazione di inizio mandato ai sensi art. 4 del D.Lgs. 149/2011;
- del piano generale di sviluppo dell'ente;
- delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- dei piani economici-finanziari approvati e della loro ricaduta nel triennio;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente;
- della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Tuel;
- del rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica;
- del piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- delle riduzioni dei trasferimenti e dei vincoli sulle spese di personale.

Le previsioni pluriennali 2015-2017, suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

Entrate	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Totale triennio
Titolo I	8.972.205,00	8.972.205,00	8.972.205,00	26.916.615,00
Titolo II	4.092.177,00	4.292.965,09	4.292.965,08	12.678.107,17
Titolo III	1.249.203,28	997.150,28	997.150,28	3.243.503,84
Titolo IV	14.206.475,00	1.910.000,00	52.846.000,00	68.962.475,00
Titolo V	4.204.139,00	0,00	0,00	4.204.139,00
Somma	32.724.199,28	16.172.320,37	67.108.320,36	116.004.840,01
Avanzo presunto	10.563.492,31	5.080.851,00	961.000,00	16.605.343,31
Fondo plurienn. vincolato				
Totale	43.287.691,59	21.253.171,37	68.069.320,36	132.610.183,32

Spese	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Totale triennio
Titolo I	14.336.530,32	13.583.707,32	13.558.776,99	41.479.014,63
Titolo II	28.341.161,27	6.990.851,00	53.807.000,00	89.139.012,27
Titolo III	610.000,00	678.613,04	703.543,37	1.992.156,41
Somma	43.287.691,59	21.253.171,36	68.069.320,36	132.610.183,31
Disavanzo presunto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	43.287.691,59	21.253.171,36	68.069.320,36	132.610.183,31

Le previsioni pluriennali di spesa corrente suddivise per intervento presentano la seguente evoluzione:

Classificazione delle spese correnti per intervento					
	Previsioni 2015	Previsioni 2016	var.% su 2015	Previsioni 2017	var.% su 2016
01 - Personale	5.322.777,32	5.322.777,32	0,00%	5.322.777,32	0,00%
02 - Acquisto di beni di consumo e materie prime	352.250,00	327.250,00	-7,10%	327.250,00	0,00%
03 - Prestazioni di servizi	6.306.246,00	6.181.246,00	-1,98%	6.181.246,00	0,00%
04 - Utilizzo di beni di terzi	52.500,00	44.500,00	-15,24%	44.500,00	0,00%
05 - Trasferimenti	696.560,00	696.560,00	0,00%	696.560,00	0,00%
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	370.000,00	482.175,04	30,32%	454.244,71	-5,79%
07 - Imposte e tasse	437.847,00	437.847,00	0,00%	437.847,00	0,00%
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	230.050,00	27.051,96	-88,24%	30.051,96	11,09%
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
10 - Fondo svalutazione crediti	518.300,00	14.300,00	-97,24%	14.300,00	0,00%

Per quanto riguarda le spese di personale è stato previsto un andamento coerente con quanto indicato nell'atto di programmazione triennale del fabbisogno e con la rideterminazione della pianta organica dell'ente.

La spesa in conto capitale prevista nel bilancio pluriennale risulta così finanziata:

Coperture finanziarie degli investimenti programmati

	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Totale triennio
Titolo IV				
Alienazione di beni	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00
Trasferimenti c/capitale Stato	400.000,00	100.000,00	100.000,00	600.000,00
Trasferimenti c/capitale da enti pubblici	2.748.875,00	10.000,00	10.000,00	2.768.875,00
Trasferimenti da altri soggetti	10.057.600,00	800.000,00	51.736.000,00	62.593.600,00
Totale	14.206.475,00	1.910.000,00	52.846.000,00	68.962.475,00
Titolo V				
Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e altri prestiti	4.204.139,00			
Emissione di prestiti obbligazionari				
Totale	4.204.139,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	9.930.547,27	5.080.851,00	961.000,00	
Risorse correnti per investimento				
Totale	28.341.161,27	6.990.851,00	53.807.000,00	68.962.475,00

In merito a tali previsioni si osserva:

a) finanziamento con alienazione di beni immobili

I proventi previsti sono attendibili in relazione all'identificazione dei beni immobili da cedere ed alle stime del valore di mercato effettuate dall'ente;

b) trasferimenti di capitale

I trasferimenti di capitale previsti sono riferiti agli accrediti da parte della Regione Campania in base alla ex L. 219/80.

c) finanziamenti con prestiti

I finanziamenti con prestiti sono così distinti:

- euro 4.204.139,00 con assunzione di mutui flessibili

Le risorse derivanti da indebitamento sono integralmente destinate a spese d'investimento.

SCHEMA BILANCIO ARMONIZZATO

lo schema di bilancio per missioni e programma previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n. 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, ai fini conoscitivi è il seguente:

1. Entrate previsioni di competenza

TITOLO	DENOMINAZIONE			
		PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	3797150,20	5080851,00	961000,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	6766342,11		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	0,00		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8972205,00	8972205,00	8972205,00
2	Trasferimenti correnti	4092177,00	4292965,08	4292965,08
3	Entrate extratributarie	1249203,28	997150,28	997150,28
4	Entrate in conto capitale	14206475,00	1910000,00	52846000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6	Accensione prestiti	4204139,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	4020000,00	4020000,00	4020000,00
TOTALE TITOLI		36744199,28	20192320,36	71128320,36
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	47307691,59	25273171,36	72089320,36

2. Spese previsioni di competenza

SPESE PER INCREMENTO DI					
3	ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	610000,00	678613,04	703543,37
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO					
5	TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	0	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO					
6	E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	4020000,00	4020000	4020000
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	(0,00)	(0,00)
TOTALE TITOLI		previsione di competenza	47307691,59	25273171,36	72089320,36
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		previsione di competenza	47307691,59	25273171,36	72089320,36
		<i>di cui già impegnato*</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Il Collegio a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti invita l'ente ad utilizzare la massima attenzione per il riaccertamento straordinario dei residui al 01/01/2015 da effettuarsi contestualmente al rendiconto 2014 con delibera di Giunta comunale. Si Invita l'Ente a non applicare l'avanzo presunto prima del riaccertamento straordinario.

Infine si invita l'Ente ad effettuare, in tale sede, la ricognizione dei contenziosi al fine di prevedere un accantonamento per rischi potenziali che sia congruo rispetto a quanto già previsto nel presente bilancio di previsione 2015.

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2015

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2013;
- delle previsioni definitive 2014;
- della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del patto di stabilità interno e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;

Il Collegio propone il termine del 30/6/2015, per la verifica delle entrate eventuali e indicare quali spese sono autorizzate a condizione. Esempi di entrate eventuali potrebbero essere: gettito arretrato di tributi aboliti, entrate per recupero evasione tributaria, Imu, tasi e Tari, fondo di solidarietà, trasferimenti di enti o privati, contributo per rilascio permesso di costruire, sanzioni per contravvenzione al codice della strada, dividendi da società partecipate. E' necessario assegnare un termine per la verifica delle previsioni nel caso in cui alla data di presentazione dello schema di bilancio non sia ancora definita la normativa (ad esempio regole patto di stabilità) per la previsione e gestione finanziaria degli enti locali.

b) Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali

Attendibili e congrue le previsioni contenute nel bilancio pluriennale in quanto rilevano:

- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nella relazione previsionale e programmatica e nel programma triennale del fabbisogno di personale;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.

c) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

d) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità)

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2015, 2016 e 2017, gli obiettivi di finanza pubblica.

e) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art. 1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

f) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

g) Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

Nel corso del 2015 l'ente dovrà avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- l'aggiornamento dell'inventario;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato.

h) Utilizzo avanzo d'amministrazione non vincolato

Come indicato nel principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al dlgs. 118/2011, la quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti per il patto di stabilità e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2015 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

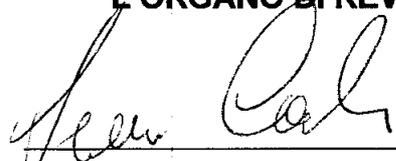
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

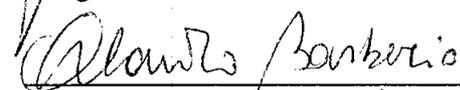
l'organo di revisione:

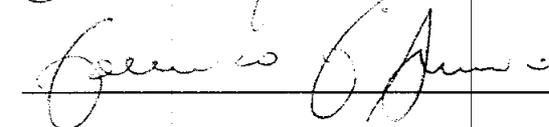
- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti per il patto di stabilità e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2015 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE







ORGANISMI PARTECIPATI

ORGANISMI PARTECIPATI

**VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI
ANNO 2015**

BILANCIO PLURIENNALE

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI